



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1998

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Accordo di programma fra la Provincia autonoma di Trento, l'Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini, il Consorzio di Tutela Vini del Trentino, la Federazione Provinciale Allevatori Trento e la Fondazione Edmund Mach per la gestione sostenibile delle deiezioni zootecniche in Trentino.

Il giorno **04 Dicembre 2020** ad ore **08:33** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

MIRKO BISESTI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 233 del 16 febbraio 2015 è stato approvato il Piano di Tutela delle acque che dà attuazione alle previsioni dell'art.121 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 in coerenza con quanto previsto all'art.3, commi 10 e 11 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche. Il Piano è stato pubblicato sul **BUR (Bollettino Ufficiale della Regione) il 10 Marzo 2015 è entrato in vigore il 26 Marzo 2015** e con delibera n. 891 del 14/6/201 è stata condotta la "Ricognizione dello stato qualitativo delle acque nel triennio 2014- 2016 ai sensi dell'art.11 c.3 delle norme di attuazione del Piano di Tutela delle acque."

Il Piano di Tutela delle acque, al fine di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale previsto per ciascun corpo idrico, individua per i corpi idrici che attualmente non hanno ancora raggiunto lo stato di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", una serie di misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Per alcuni corpi idrici il cui stato di qualità risulta ancora inferiore a buono, è stata riconosciuta una compromissione correlabile all'eccessivo utilizzo di deiezioni zootecniche in corrispondenza di porzioni di territorio direttamente connesse con i corpi idrici da tutelare.

Al fine di individuare azioni per il miglioramento della qualità delle acque finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al D.Lgs. 152/06 per i corpi idrici già citati, è necessario promuovere, attraverso una collaborazione estesa ai vari soggetti interessati, il perseguimento di una gestione sostenibile delle deiezioni zootecniche conciliando le esigenze produttive con quelle ambientali per favorire uno sviluppo consapevole e responsabile dell'attività zootecnica in Trentino.

Per promuovere e dare attuazione a quanto sopra riportato si è attivato un tavolo di lavoro al quale hanno partecipato rappresentanti della Provincia autonoma di Trento, della Fondazione Edmund Mach, della Federazione Provinciale Allevatori Trento, dell'Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini e del Consorzio Tutela Vini del Trentino che ha portato, attraverso una condivisione di intenti, alla redazione di un accordo programmatico volto a dare applicazione a quanto sopra citato.

Con nota prot. PAT n. 602176 del 1 ottobre 2020, nota prot. PAT n. 614783 del 7 ottobre 2020, nota prot. PAT n. 618850 del 8 ottobre 2020 e nota prot. PAT n. 628173 del 13 ottobre 2020 rispettivamente l'Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini, la Fondazione Edmund Mach, il Consorzio di Tutela Vini del Trentino e la Federazione Provinciale Allevatori Trento hanno condiviso i contenuti dell'accordo di programma allegato alla presente Deliberazione, rendendosi disponibili alla sottoscrizione formale dell'accordo stesso.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;

- visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

- visto il Piano Generale di utilizzazione delle acque pubbliche reso esecutivo con DPR 15 febbraio 2006;
- visto il Piano di Tutela delle acque approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n.233 del 16 febbraio 2015;
- vista la deliberazione di Giunta Provinciale n. 891 del 14 giugno 2019;
- visti gli altri atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'accordo di programma per la gestione sostenibile delle deiezioni zootecniche in Trentino fra la Provincia autonoma di Trento, l'Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini, il Consorzio di Tutela Vini del Trentino, la Federazione Provinciale Allevatori Trento e la Fondazione Edmund Mach, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Presidente, o suo delegato, alla firma dell'accordo di programma di cui all'art.1;
3. di dare atto che non vi sono spese a carico del bilancio provinciale per la realizzazione delle attività previste dall'accordo;
4. di disporre la pubblicazione dell'accordo di cui all'art. 1 sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento.

Adunanza chiusa ad ore 10:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Accordo di programma

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DI MISURE PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI AL FINE DI OTTENERE UN MIGLIORAMENTO DELLO STATO QUALITATIVO DEI CORPI IDRICI RIDUCENDO IL POSSIBILE IMPATTO DERIVATO DALL'ATTIVITÀ ZOOTECNICA.

tra

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, con sede in Trento, piazza Dante 15, c.f. 00337460224, rappresentata da.....

e

ASSOCIAZIONE CONSORZIALE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI TARENTINI (APOT) con sede in Trento, Via Brennero 322, c.f. 01386220220, rappresentata da

e

CONSORZIO DI TUTELA VINI DEL TARENTINO, con sede in Trento, via del Suffragio 3, c.f. 01672750229, rappresentato da

e

FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI TARENTO SOC. COOP., con sede in Trento, via delle Bettine 40, rappresentata da

e

FONDAZIONE EDMUND MACH (FEM) con sede in San Michele all'Adige, Via Edmund Mach 1, c.f. 02038410227, rappresentata da

Premesse

Al fine di individuare le problematiche gravanti sulle acque superficiali del territorio provinciale, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) ha eseguito una ricognizione delle principali pressioni che impattano sulla qualità ecologica dei corpi idrici segnalando all'interno del Piano di Tutela delle Acque (PTA, approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 233 di data 16 Febbraio 2015 e aggiornato con i dati della classificazione relativi al triennio 2014-16 con D.G.P. n. 891 del 14/6/19) le misure specifiche per le varie situazioni di criticità. Tra queste sono da segnalare le misure necessarie per la mitigazione dei possibili impatti derivanti dall'attività zootecnica.

Il capitolo 1.2 dell'all.G del Piano di Tutela delle Acque (PTA) vedi capitolo 1.2 dell'Allegato G del PTA e nella Tab.6 dell'Aggiornamento dell'Allegato G del PTA rileva che vi sono dei corpi idrici in stato di qualità non buono per i quali sono stati rilevati valori di nitrati piuttosto elevati e occasionale presenza di analisi batteriologiche non soddisfacenti e che sono dunque da tenere in attenta considerazione in quanto scorrono in zone soggette a spargimento di reflui zootecnici. A livello provinciale nelle zone in cui sono state rilevate queste criticità della qualità delle acque risulta quindi importante ricercare modalità per limitare la dispersione di nutrienti nell'ambiente e nei corsi d'acqua, attuando delle misure specifiche per una gestione più sostenibile dell'attività zootecnica.

Pur non essendo al momento presenti nel territorio provinciale zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (vedi Delibera della Giunta Provinciale n. 685 di data 5 maggio 2017), è in corso l'aggiornamento delle ZVN attraverso una modificata procedura metodologica di individuazione. La normativa in merito (art. 92 e Allegato 7/A-I alla parte terza del D.lgs 152/06) prevede infatti che le ZVN debbano essere ridefinite ogni quattro anni: pertanto, sulla base dei risultati dei monitoraggi del quadriennio 2015-19 si stanno valutando le eventuali ZVN da definire in base alla verifica del superamento del limite dei 50 mg/L (espressi come NO₃) su acque potabili, sotterranee e superficiali (fiumi e laghi) e in base alle valutazioni sull'eutrofizzazione delle acque secondo le indicazioni metodologiche pervenute dal Ministero/ISPRA (Decreto Direttoriale 408/2017).

Anche il Programma di Sviluppo Rurale (PSR, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n.2054 del 19 ottobre 2018), prevede delle misure mirate a risolvere le situazioni più critiche e limitare l'eccessivo apporto di nutrienti alle acque superficiali e sotterranee: ad esempio la realizzazione di fasce riparie, l'adeguamento delle infrastrutture e delle concimaie.

In aggiunta alle misure previste da PTA e PSR, si ritiene opportuno formalizzare col presente Accordo di programma degli impegni che tutti gli attori coinvolti nella gestione degli effluenti zootecnici potranno attuare al fine di contribuire al miglioramento della qualità complessiva del territorio, contemplando le esigenze di tutela dei corpi idrici e le necessità del comparto agricolo e zootecnico.

Analogamente a quanto predisposto per il miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici con impatti da fitofarmaci (vedi 'Accordo di Programma per l'attuazione delle misure per il miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici con impatti da fitofarmaci' approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1488 del 31 agosto 2015), la Provincia Autonoma di Trento intende dunque promuovere la stipula di un Accordo di Programma coinvolgendo i seguenti attori: Federazione Provinciale Allevatori, Associazione consorziale produttori ortofrutticoli trentini (APOT), il Consorzio Vini del Trentino e Fondazione Edmund Mach.

Scopo specifico del presente Accordo di Programma è quello di individuare delle azioni per il miglioramento della qualità delle acque da attuare attraverso una gestione sostenibile degli effluenti zootecnici. Tale scopo è da conseguire conciliando le esigenze dei diversi attori coinvolti: da una parte gli allevatori che, vista la conformazione geografica del territorio trentino che limita fortemente le superfici facilmente raggiungibili dall'allevatore per lo spargimento delle deiezioni e vista anche la difficoltà nell'avere a disposizione adeguati sistemi di stoccaggio dei effluenti zootecnici, possono avere delle difficoltà nella gestione degli effluenti soprattutto in alcuni periodi dell'anno ed in particolari condizioni; dall'altra parte i fruttiviticoltori che necessitano di ammendanti di qualità ricchi di sostanza organica umificata e nutrienti, in quantità elevate ed a costi accessibili.

Per il trattamento delle deiezioni solide, una tra le azioni più efficaci da promuovere all'interno delle azioni di tale Accordo di programma potrebbe essere la maturazione accelerata del letame da attuare con la tecnica dei cumuli rivoltati in campo o in appositi depositi. Il vantaggio del letame

maturato è che il suo utilizzo agronomico limita i rischi di lisciviazione vista la presenza di azoto in forma quasi totalmente organica, e può essere esteso anche alla frutticoltura, agevolando in tal modo il comparto zootecnico nella gestione degli effluenti (sia per quelli in surplus che per quelli da utilizzare nella propria azienda) ed al contempo il comparto agricolo in generale con la riduzione dell'uso dei fertilizzanti chimici. Inoltre sarebbero ottimizzati i flussi dei nutrienti favorendo tale ricircolo virtuoso di materia e riducendone l'apporto globale dilavato verso i corpi idrici in modo da limitare la pressione ambientale nelle aree che hanno una attività zootecnica importante.

Per quanto attiene le deiezioni liquide, sono molteplici le soluzioni adottabili per ridurre i rischi di inquinamento da nitrati e dovrà essere valutato quali di queste possano essere applicate alla realtà trentina. Solo in una seconda fase di attività del Tavolo di lavoro potranno essere avanzate delle proposte operative.

Nel presente Accordo di Programma si è deciso di considerare prioritariamente due aree pilota: Alta Val di Non e Valsugana. In tali aree sono presenti corpi idrici (es. rio Moscabio e fiume Brenta) in cui è necessario attuare misure legate alle pratiche di spargimento dei reflui zootecnici come evidenziato nella Tab.6 dell'Aggiornamento dell'Allegato G del PTA (approvato con Delibera n.891 del 14 giugno 2019). Le due aree pilota da considerarsi prioritariamente all'interno del presente Accordo di programma sono state scelte dunque sia per la presenza di corpi idrici critici per la pressione da zootecnia (individuati in base ai risultati dei monitoraggi e all'analisi delle pressioni che la PAT sta conducendo su richiesta dei Distretti idrografici) che per la presenza significativa negli stessi bacini o in bacini limitrofi di aree coltivate a frutteti su cui eventualmente effettuare l'utilizzazione agronomica degli effluenti in surplus.

La scelta delle due aree pilota è avvalorata anche dai risultati della metodologia per la definizione dell'eutrofizzazione dei corpi idrici (Decreto Direttoriale 408/2017) che per il territorio trentino porta alla definizione dei corpi idrici eutrofici di origine agricola, tra i quali si segnala la presenza di alcuni corpi idrici presenti in Alta Val di Non e Valsugana: rio Moscabio, fiume Brenta.

In conclusione il presente Accordo di Programma considererà quindi prioritariamente i bacini afferenti ai corpi idrici, appartenenti alle due aree pilota scelte (Alta Val di Non e Valsugana).

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Art. 1 Premesse

Le premesse sono parte integrante del contenuto del protocollo d'intesa e impegnano le parti.

Art.2 Finalità ed obiettivi

Il presente accordo stabilisce i termini e le modalità di attuazione delle misure indicate nelle premesse.

Art. 3 Misure generali

1. Per l'applicazione delle misure generali la **Federazione Provinciale Allevatori** si impegna a:

- collaborare e presenziare al Tavolo di lavoro 'Gestione sostenibile degli effluenti zootecnici' al fine di contribuire con le proprie conoscenze tecniche e dati aggiornati riferiti alle Aziende dei propri associati all'individuazione di azioni tecniche per una gestione sostenibile degli effluenti zootecnici;
- divulgare tramite i propri mezzi informativi ed incontri di informazione alle aziende associate i risultati del TdL e promuovere tecniche di trattamento degli effluenti zootecnici finalizzate al

corretto utilizzo agronomico sulle superfici aziendali ed alla eventuale delocalizzazione in fruttivitecoltura;

- fornire supporto logistico tramite la collaborazione dei tecnici di zona per la raccolta di informazioni legate alla gestione in generale degli effluenti zootecnici all'interno delle aziende associate ed all'eventuale surplus di effluenti da delocalizzare;
- collaborare con FEM all'individuazione e gestione delle prove sperimentali di impiego degli effluenti zootecnici opportunamente trattati.

2. Per l'applicazione delle misure generali il **Consorzio Vini del Trentino** si impegna a:

- collaborare e presenziare al Tavolo di lavoro 'Gestione sostenibile degli effluenti zootecnici' al fine di contribuire con le proprie conoscenze tecniche e dati aggiornati riferiti alle Aziende agricole dei propri associati all'individuazione di azioni tecniche per un utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici opportunamente trattati in viticoltura (in particolar modo nei nuovi impianti ma anche nei vigneti in produzione);
- divulgare tramite i propri mezzi informativi ed incontri di formazione alle aziende agricole associate i risultati del TdL e promuovere l'impiego degli effluenti zootecnici per la fertilizzazione dei vigneti anche al fine di ridurre l'utilizzo di concimi chimici;
- individuare aree agricole potenzialmente interessate all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici;
- collaborare con FEM all'individuazione e gestione delle prove sperimentali di impiego degli effluenti zootecnici opportunamente trattati.

3. Per l'applicazione delle misure generali l'**Associazione consorziale produttori ortofrutticoli trentini (APOT)** si impegna a:

- collaborare e presenziare al Tavolo di lavoro 'Gestione sostenibile degli effluenti zootecnici' al fine di contribuire con le proprie conoscenze tecniche e dati aggiornati riferiti alle Aziende agricole dei propri associati all'individuazione di azioni tecniche per un utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici opportunamente trattati in frutticoltura, (in particolar modo nei nuovi impianti ma anche nei frutteti in produzione);
- divulgare tramite i propri mezzi informativi ed incontri di formazione alle aziende agricole associate i risultati del TdL e promuovere l'impiego degli effluenti zootecnici per la fertilizzazione dei frutteti anche al fine di ridurre l'utilizzo di concimi chimici;
- individuare aree agricole potenzialmente interessate all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.
- collaborare con FEM all'individuazione e gestione delle prove sperimentali di impiego degli effluenti zootecnici opportunamente trattati.

4. Per l'applicazione delle misure generali la **Fondazione Edmund Mach** si impegna a:

- collaborare e presenziare al Tavolo di lavoro 'Gestione sostenibile degli effluenti zootecnici' al fine di contribuire con le proprie conoscenze tecniche e dati aggiornati riferiti alle Aziende agricole all'individuazione di azioni tecniche per la gestione e l'impiego sostenibile degli effluenti zootecnici da parte delle aziende zootecniche e per un loro utilizzo agronomico in fruttivitecoltura;
- condividere eventuali risultati di studi sulla gestione degli effluenti zootecnici o contribuire alla raccolta dati ex-novo presso le aziende zootecniche trentine secondo le esigenze condivise dal gruppo di lavoro. Oltre all'attività di raccolta dati, la Fondazione Mach, avvierà specifiche sperimentazioni volte ad approfondire gli effetti dovuti all'impiego di reflui in fruttivitecoltura e sulle superfici aziendali gestite a prato permanente e seminativo. In particolare saranno valutati gli effetti dei trattamenti sui parametri di fertilità dei suoli (azoto, fosforo, potassio, magnesio, sostanza organica, capacità di scambio, microelementi), sulla lisciviazione di composti dell'azoto e del fosforo e sull'emissione di gas climalteranti (ossidi di azoto, metano e anidride carbonica). Saranno valutate le diverse tipologie di refluo (letame maturato, frazione solida del liquame e del digestato) presenti ed ottenibili nelle aree studio, indicate nel presente accordo. Oltre ai campi sperimentali

(frutticoltura e viticoltura) tuttora monitorati nelle attività di sperimentazione di FEM, il medesimo piano sperimentale sarà applicato anche a superfici gestite a prato e seminativo. Per l'esecuzione di alcune prove sperimentali FEM potrà avvalersi della collaborazione della Federazione Provinciale Allevatori, di APOT e del Consorzio Vini del Trentino.

- contribuire alle attività di divulgazione ed informazione indirizzate alle aziende zootecniche al fine di informare sui risultati del TdL, promuovendo in particolar modo i risultati delle ricerche in merito ai vantaggi tecnici dell'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e del letame maturo.

Resta inteso che eventuali report od informazioni necessari per le finalità previste dal presente accordo potranno essere fornite in forma aggregata, seriale ed anonima.

5. Per l'applicazione delle misure generali la **Provincia Autonoma di Trento** s'impegna:

- a fare osservare il regolare svolgimento degli accordi tra le parti e a promuovere la collaborazione fra le stesse e la pubblica amministrazione al fine della pronta ed esatta realizzazione delle misure;

- a coordinare lo studio per l'individuazione delle zone e delle aziende zootecniche eventualmente interessate a trattare i propri effluenti ed alla cessione di parte di questi ad altre aziende agricole interessate, anche attraverso stime di surplus ottenute dall'analisi delle consistenze zootecniche del BDN (Banca Dati Nazionale) e dalle informazioni contenute nelle comunicazioni richieste agli allevatori ai sensi dell'art.1 della Delibera Provinciale 1545/2018;

- a trovare soluzioni tecniche condivise e sostenibili con i firmatari dell'Accordo per la delocalizzazione degli effluenti zootecnici da zone più critiche verso aree con necessità di apporti ammendanti;

- valutare l'efficacia delle misure previste ed adottate dal presente Accordo secondo le modalità di monitoraggio della qualità delle acque previste dall'allegato 1 al DM 8 novembre 2010, n.260.

Art.4

Fasi e tempistiche di attuazione dell'Accordo nelle aree pilota

Allo scopo di mettere in atto un'azione incisiva sui corpi idrici sopra elencati per la riduzione dei nutrienti, i firmatari dell'accordo s'impegnano ad attuare le seguenti misure specifiche entro dicembre 2021:

- A) effettuare un primo studio dei possibili flussi di effluenti zootecnici, stimando le possibili quantità di effluenti che potrebbero essere destinate all'utilizzo agronomico in frutticoltura, con l'applicazione della metodologia di stima del surplus di azoto a livello aziendale sviluppata da APPAG, APPA, FEM e Servizio Agricoltura, integrata con le conoscenze sulla gestione degli effluenti nelle aziende e con i dati derivanti dalle comunicazioni degli spandimenti possibilmente informatizzate (es. tipologia effluente, capacità di stoccaggio);
- B) mappatura delle possibili necessità di apporti ammendanti provenienti dal trattamento di effluenti zootecnici per la frutticoltura, individuando cartograficamente nelle due aree pilota le aree agricole (in particolar modo nuovi impianti) interessate alla fertilizzazione con letame maturo e stimando le quantità necessarie a soddisfarne il fabbisogno (APOT e Consorzio Vini Trentini);
- C) incontri di informazione rivolti agli allevatori delle due aree pilota sulle attività previste dal presente Accordo e sulle opportunità/vantaggi nell'attuare la maturazione accelerata del letame (FEM e Federazione Provinciale Allevatori);
- D) raccolta delle eventuali adesioni (attraverso un questionario) da parte delle aziende zootecniche di conferire parte dei loro effluenti zootecnici (da indicarne le quantità e le tipologie) ai sistemi di trattamento individuati, quali maturazione accelerata, digestione anaerobica o altri (FEM e Federazione Provinciale Allevatori);
- E) studio ed individuazione di misure per l'organizzazione e gestione della filiera di cessione di effluenti zootecnici da allevatori a frutticoltori al fine di ridurre i costi (es. finanziamento di attrezzature, minimizzazione dei trasporti, formazione di Consorzi tra allevatori, etc...)

(TUTTI).

Art.5

Risultati attesi dall'applicazione delle misure di cui all'art.3

A seguito dell'attuazione delle misure generali ci si attende il miglioramento della qualità dei corpi idrici, una gestione più agevole degli effluenti zootecnici da parte degli allevatori ed una miglior gestione delle fertilizzazioni organiche in frutti-viticultura con la contestuale riduzione dell'impiego di concimi chimici.

In particolar modo ci si attende una tendenza al miglioramento verso lo stato qualitativo 'buono' dei corpi idrici appartenenti alle aree pilota e sui quali sono previste misure sullo 'spargimento di reflui zootecnici' (vedi Tab.6 dell'Aggiornamento Allegato G del PTA): rio Moscabio e fiume Brenta.

APPA svolge annualmente una campagna di monitoraggio secondo le modalità previste dall'allegato 1 al DM 8 novembre 2010, n.260 volta a verificare i risultati raggiunti dalle azioni proposte nel presente accordo.

Art. 6

Durata, ambito di applicazione e patti relativi all'efficacia del protocollo d'intesa

Il presente accordo di programma decorre dalla sottoscrizione dello stesso e termina il 31 dicembre 2021.

L'accordo si rinnoverà per ulteriori 5 annualità (fino al 31 dicembre 2026), salvo disdetta da inviare dalla parte interessata entro il 30 novembre di ciascun anno.

Art. 7

Disposizioni finali

Le parti convengono di produrre una rendicontazione annuale delle attività intraprese attraverso una relazione che verrà depositata presso l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente entro febbraio dell'anno successivo a quello a cui le attività si riferiscono.

Sulla base di quanto emerso dalle attività di cui al punto 1 del presente articolo, le parti si impegnano ad individuare annualmente ambiti di indagine su cui focalizzare attività di studio e ricerca sperimentali.

Letto, accettato e sottoscritto

Trento,

Provincia autonoma di Trento

Associazione Consorziale Produttori
Ortofrutticoli Trentini

Consorzio di Tutela Vini del Trentino

Federazione provinciale allevatori Trento soc.
coop.



Fondazione Edmund Mach

